Sabato 30 Novembre 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVII - N. 286

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (largh. 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

opo la Libia che è nostra

Le due prime sedute della Camera del Senato sono state specialmente gnificative per gli applausi onde fu-o interrotte ed accompagnate. L'ap-auso di un'assemblea significa sem-e un giudizio maturo, consapevol-ente espresso. E infatti è un giudizio definitivo che hanno pronunciato i e rami del Parlamento.

Prima, infatti, diedero il ringrazia-ento devoto all'on. Giolitti per aver dotta a termine onoratamente e te-mente la impresa nazionale. Per nto non sia cupido di manifesta-ni — anzi tutt'altro — si deve es-e compiaciuto di quella approva-ne concorde del Parlamento del ale aveva pure questa significazione na: dimostrare come volentieri si entichino rancori e delusioni quando tratta dell'onore del proprio paese. Quindi fu segnatamente applaudito l passo ancora inedito del trattato Losanna in cui era riconsacrata la ranità nostra Libia.

Infine in Senato appena vi apparve, fatta una valorosa dimostrazione generai Caneva, il quale ebbe la ponsabilità delle operazioni militari uscite tutte vittoriose.

Le assemblee, ripeto, non concedono clamazioni; ma riassumono e fissano dizi allorchè acclamano.

E infatti, battendo le mani dalle due mere è stato detto, solennemente: Abbiamo raggiunto bene quanto ci necessario raggiungere. Prendiamo amente atto del fatto compiuto, per sare ed altro. —

Il tema è, inconvertibilmente, sor-ssato.

Si può pensare sul serio che questo il tempo per discutere se fosse to meglio, nell'ottobre dell'anno rso, sbarcare a Tripoli e a Tagiura; non convenisse procedere subito o il Garian o allargarsi più celer-nte sulla costa; se l'ammiraglio ubry arrivasse un giorno troppo tardi Augusta e la squadra non avesse to concentrando a Tobruk?

Oppure dobbiamo ancora ritornare la questione della sovranità in Libia, la podestà religiosa del Califfo o sui ppresentante del Sultano?

Come non intendere che queste qui-oni sono tutte esaurite, sotto pressione di una realtà incombente, alzante, che occupa tutte le menti?

La Libia è nostra, incontrastabil-nte nostra, per solenne riconosci-nto di tutto il mondo oltre che per forze delle armi e per virtù dei patti pulati. Adesso occorre pensare a or-arla, a farla fruttare, a rinnovarla ramente, giacchè questo è l'obbligo noi assunto davanti la civiltà e la gione del nostro sforzo nobilissimo. di ciò, che è quesito grave, com-sso, sostanziale, non è ancora venuto momento di parlare. Ora soltanto comincia l'esame serio, che può e re riuscire fecondo.

A ogni modo non è l'argomento di gi, l'argomento urgente.

***

E' impossibile in questi giorni non tire che tutta l'attenzione italiana da essere rivolta intorno agli av-nimenti balcanici.

Finchè questi rimanevano circoscritti la guerra fra la Turchia e gli Stati eati, era lecito rimanere contempla-i sereni, non senza simpatia pei poli giovani che affermavano ga-ardamente il loro diritto ad esi-re.

Il pregiudizio diplomatico dello «statu o» non era mai penetrato nel po-lo italiano che, come tutte le collet-ità, si appassiona e intende soltanto cose semplici e vere.

Così non poteva ancora lasciarsi eoccupare da un altro pregiudizio, origine letteraria ed ugualmente liquato: quello del pericolo salvo.

Il favoleggiato pericolo dovrebbe assumersi nella Russia, la quale è, aversa, nel suo sentimentalismo nor-o, lo Stato più disinteressato che si nosca. Essa non ha sparso che be-fici nei Balcani senza chiedere mai la per sè, anche perchè è chiuso il riodo delle conquiste violente. Non sopprime la Bulgaria, come non si pprime la Serbia. Al tempo nostro tunatamente, il destino della Polonia n è rinnovabile.

Le nazioni produttrici hanno un bi-gno solo adesso: di essere in con-tto con altre nazioni produttrici, per crescere i proprii scambi.

Quindi la penisola poteva bene li-amente compiacersi delle vittorie i combattenti per la nazionalità loro. Se non che un mutamento così ra-do e radicale sposta fatalmente molti eressi, sconvolge tradizioni, mette pericolo altri diritti pure legittimi. Pertanto una situazione internazio-le che non può essere considerata senza apprensioni, sopratutto per noi, stretti ad alleanze cui non dobbiamo mancare e impegnati, per la difesa del nostro avvenire, a non permettere che la costa adriatica abbia una mu-tazione di dominio che ci riesca per-niciosa.

E' lecito ritenere che dalla tensione attuale non istia per isprigionarsi una catastrofe. E' lecito ritenere così per-chè la forza direttrice rimane ben salda nelle mani della Germania, no-stra alleata, e che nei momenti gravi della sua politica ritorna con profitto all'insegnamento bismarkiano. Il gran Cancelliere stabilì in una formula im-mortale: — Tutte le questioni balca-niche non valgono le ossa di un solo granatiere della Pomerania. —

Anche oggi la Germania, certa della nostra intera adesione, fa efficace o-pera di pace. Ed è innegabile che essa in ciò non ha solo la cooperazione dei varii Governi ma quella — non meno e forse più decisiva — dell'opi-nione pubblica del mondo.

Ma anche ciò non basta a togliere di mezzo le difficoltà; attenua, ma non dissipa le preoccupazioni che queste inspirano. Tanto più che può con fon-damento ritenersi la impossibilità per la Turchia di una risoluzione defini-tiva. Quel vecchio organismo ottomano è ormai troppo decomposto per trovare l'energia necessaria a deliberare e ad agire. Messo nella necessità di termi-nare la guerra, esso non riesce tut-tavia ad accettare la pace. L'assenza di un vero criterio morale lo induce a sperare di ottenere, mercè subdoli, tortuosi espedienti, una soluzione fan-tastica. Questo giuoco decrepito e vano lascia pertanto sussistere il pericolo. L'insidia, impotente a salvare la Porta, può provocare, col prolungarsi di una situazione torbida, una catastrofe, quella appunto che *tutte le vigorie sane* vogliono evitare.

Ora è necessario che l'Italia prenda il suo posto, non solo per oggi, ma per domani.

×

Innegabilmente l'Italia è mutata, non solo perchè ha conquistato un'autorità nuova, ma perchè ha contratto impe-gni che prima non aveva. La conqui-sta della *Tripolitania* reca anche, in-ternazionalmente, degli oneri.

Ma oltre che l'Italia, è mutata, ir-remissibilmente, una delle basi più larghe della politica europea. Continui pure la guerra intorno a Costantinopoli, essa non potrà far sì che la Turchia, come potenza ottomana, sia liquidata. Questo fatto soltanto basta a rompere l'equilibrio artificioso in cui per lunghi, troppi anni l'Europa aveva creduto di trovare un assetto. E non è il solo e-quilibrio che rimanga rotto dalla vit-toria dei popoli balcanici.

Quale altra base troverà, per rias-settarsi ancora, la politica internazio-nale? Guai se si abbandonasse ancora alla fede nelle formule vacue, nella compiacenza delle soluzioni apparen-temente facili! Ci sono problemi che domandano soluzioni radicali, quando una coscienza nazionale si mette in movimento non consente a fermarsi dopo pochi passi.

Quando la pace sarà garantita, quando il conflitto nei Balcani sarà cessato, quale deve e potrà essere l'azione del nostro paese, che ha dato una grande prova di sè appunto per essere un valore dirigente.

Abbiamo un alto patrimonio da cu-stodire, gelosamente e intelligentemente. Bisogna dunque e in maniera precisa seguire il cammino segnato. E' una altra documentazione della maturità nostra di Stato che dobbiamo dare.

Mentre così vasti, così prementi problemi incombono è lecito ritornare sugli episodi di una guerra che ha ottenuto per risultato il nostro suc-cesso? E' mai possibile che il Parla-mento, che il paese consentano le dia-tribe *personali sul passato*, mentre la discussione mondiale è sul presente e noi abbiamo da provvedere onorata-mente e sicuramente al nostro avve-nire?

Potrà essere una delusione di più pei pochi che dalle vicende della guerra aspettavano un sussidio alla propria carriera politica; ma l'ordine del giorno reca altri argomenti.

La nostra guerra è finita e finita bensì colla conquista della Libia e la rinnovata autorità dello Stato; ora l'argomento è più vasto: è l'Europa

l. l.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Roma 29. — Presiede Marcora.

Le dimissioni di Barzilai respinte all'unanimità

Presidente annuncia le dimissioni dell'on. Salvatore Barzilai da deputato del quinto collegio di Roma.

Salandra, diviso al pari della gran-de maggioranza della Camera dall'on Barzilai per diversità di idee, apprez-zando le alte qualità di lui e la grande nobiltà dell'animo suo propone che ne siano respinte le dimissioni.

Crede che la manifestazione della Camera debba avere anche il signifi-cato esprimente il suo consenso nella aspirazione per la prosperità e gran-dezza della patria che ha sempre ani-mato l'on. Barzilai.

Lacava. Da gran tempo amico ed estimatore di Salvatore Barzilai, si as-socia alla proposta dell'on. Salandra.

Fera. Esprime l'augurio che la Ca-mera respingerà le dimissioni dell'on. Barzilai. L'assemblea deve col suo voto ammaestrare come la vita dei partiti politici non debba trasformarsi in scuola di asservimento e di mortifica-zione individuale e come la più alta comprensione degli interessi nazionali debba prevalere sempre sulle tendenze delle singole parti politiche.

Colajanni. Senza rilevare alcune frasi dei precedenti oratori che potreb-bero suonare censura ad uomini e gruppi, poichè non è questo il momento di polemiche, si dichiara lieto dell'alta larghissima manifestazione di simpatia che da ogni parte vien data all'on. Barzilai e si associa a nome dei suoi amici personali e politici nella propo-sta che siano respinte le dimissioni di lui.

Bissolati, come deputato di Roma è certo d'interpretare il sentimento del-l'intera città. Prega la Camera di non accettare le dimissioni dell'on. Barzilai.

La proposta degli on. Salandra, La-cava, Fera, Colajanni e Bissolati è approvata all'unanimità.

Falcioni, sottosegretario all'interno, rispondendo all'onor. Eugenio Chiesa circa l'abuso dei giuochi di azzardo afferma che il governo ha intrapreso una vera lotta contro i tenitori di essi.

Circa il nuovo regime dei giuochi di azzardo, per i quali da taluni si invocherebbe la statizzazione avverte che trattasi di argomento grave e com-plesso. Personalmente l'oratore è con-trario a tale concetto.

Presidente. Legge le conclusioni del-la giunta per le elezioni su quella contestata dell'on. Nasi nel collegio di Trapani. La giunta propone l'annul-lamento che la Camera approva.

L'ordinamento giudiziario

Si passa alla discussione del disegno di legge sulle modificazioni all'ordina-mento giudiziario.

Venditti dichiarasi favorevole al concetto a cui s'ispira il disegno di legge, cioè di migliorare le condizioni di stipendio e di carriera della magi-stratura. Dichiarasi favorevole in mas-sima allo sdoppiamento della carriera dei giudici e dei pretori.

Consente alla riduzione del numero dei votanti nelle corti di cassazione e con qualche esitazione anche nelle corti d'appello. E' invece contrario all'isti-tuzione del giudice unico nei giudizii civili di prima istanza.

Osserva infine che la collegialità è anche la migliore scuola per i nostri magistrati e che essa è consacrata inoltre dalla tradizione

Confida che per questa parte l'on. ministro consentirà a modificare la sua proposta ritornando al concetto della collegialità. Allora, se così sarà, l'ora-tore sarà lieto di dare voto favorevole alla legge (approvazioni congratulazioni)

Longo crede che la legge sia una necessità dati i risultati sconfortanti dei concorsi all'ammissione nella car-riera giudiziaria e la pessima prova data dal sistema dei concorsi per pro-mozioni.

Spera che il ministro non vorrà in-sistere nella sua proposta del giudice unico. Quanto meno spera che siffatto provvedimento non sarà adottato senza opportuni correttivi.

Fra questi *correttivi* accenna alla idea di concedere al magistrato di ap-pello la facoltà di inibire l'esecuzione provvisoria anche e per ragioni di merito.

Mosca Tommaso costata che da pa-recchi anni i migliori fra i giovani che escono dalle facoltà giuridiche provano una vera ripugnanza ad en-trare nella carriera giudiziaria. I po-chi buoni che vi entrano cercano ogni via per uscirne, i più degli ammessi sono approvati col minimo dei voti.

La causa di questa ripugnanza alla carriera della magistratura deve ricer-carsi nella esiguità degli stipendi dei primi gradi e nell'obbligo di passare come *pretori* molti e molti anni in sedi remote e disagiate.

Constata d'altra parte che i servizi della giustizia si sono gradatamente convertiti in un cespite fiscale. Fatto il conto delle spese ed introiti risulta che lo stato guadagna circa quattro milioni all'anno sull'amministrazione della giustizia.

Destinando adunque all'amministra-zione della giustizia tutti i proventi di questi servizi si potrebbe dare as-setto adeguato alle carriere giudi-ziarie.

L'oratore muove varie critiche al disegno di legge e concludendo si au-gura che il ministro rinunci al giu-dice unico; ma se pure non ci rinun-ciasse darà ciononostante voto favore-vole al disegno di legge, siccome quello che farà impedire la decadenza anzi contribuirà ad elevare il livello della magistratura (Approvazioni).

Venditti presenta la relazione sul disegno di legge per la riforma della legge sui piccoli fallimenti.

Facta presenta il disegno di legge sulla riscossione del dazio consumo sui liquori e sulle bevande alcooliche nei comuni chiusi per il consumo lo-cale.

Carcano presenta la relazione sul disegno di legge per l'approvazione del trattato di Losanna e sui provve-dimenti per la Libia.

La seduta termina alle 18,50. Do-mani seduta alle 14. Ordine del giorno: seguito dell'ordinamento giudiziario.

LA GUERRA NEI BALCANI

I NEGOZIATI

La nuova frontiera

Costantinopoli, 29. — I plenipoten-ziari turco-balcanici tennero una nuova riunione. Nei circoli ufficiali si man-tiene il più gran segreto sui negoziati. Dicesi che la Porta proporrebbe ora una frontiera partente da un punto dell'attuale frontiera turco-bulgara, fra Kaza e Kirdjali, discendente quasi perpendicolarmente alla costa dell'E-geo, lasciando alla Turchia Dedeagatch. I turchi si mostrano ottimisti. Credono che i negoziati potranno portare un risultato positivo lunedì.

L'avanzata dei greci

Atene 20. — Mandano da Chio che la posizione di San Marco situata alla *sommità del monte Provation fu occu*pata dalla fanteria greca che mostrò gran coraggio. La sosteneva una bat-teria di montagna e dal lato del mare i cannoni dell'incrociatore ausiliario «Macedonia». Le truppe turche si ri-tirarono all'ovest della montagna ed occuparono la linea di San Marco-Cun-gada.

L'avanzata delle truppe greche con-tinuò tutto ieri. Il vapore «Henriette» lasciò Chio trasportando al Pireo i funzionari superiori turchi dell'isola, il sottoprefetto, il procuratore impe-riale, il sottocapo della dogana, 60 soldati irregolari e 117 irregolari che avevano partecipato al combattimento. Si trovarono nell'antica fortezza di Chio una quantità di cannoni fuori uso e alcune casse di munizioni. I soldati turchi si costituiscono giornalmente prigionieri.

Il diadoco rientrò a Salonicco ieri sera accompagnato dai principi Cri-stoforo e Alessandro di Grecia. Il prin-cipe Giorgio di Serbia gravemente ammalato traversò Axios su una let-tiga diretto a Belgrado.

Samo proclama l'unione alla Grecia

Atene, 29 — Il giornale «Hemera» pubblica una lettera annunciante che il 24 corrente l'assemblea nazionale di Samo *proclamò l'unione alla Grecia*. Fu costituito il governo provvisorio sotto la presidenza di Sophulis. Il prin-cipe Belgeris lasciò il palazzo e si recò in una casa privata.

Il nuovo stato balcanico

Dimostrazioni ai consolati d'Italia e d'Austria

Vallona 29 — La bandiera albanese venne inalberata fra l'entusiasmo della popolazione che formando un nume-roso corteo al canto degli inni nazio-nali fece una calorosa ovazione dinanzi al consolato d'Italia e a quello della Austria-Ungheria.

L'annuncio al min. di San Giuliano

Si domanda il riconoscimento dell'Italia

Vallona 29 — Il presidente del go-verno provvisorio Ismail Kemal inviò al ministro di San Giuliano il seguente telegramma:

«L'assemblea nazionale composta dai delegati di tutte le contrade alba-nesi, senza distinzione di religione, uniti oggi nella città di Vallona pro-clamarono l'indipendenza politica del-l'Albania e costituirono il governo prov-visorio incaricato di difendere i diritti di esistenza del popolo albanese mi-nacciate di sterminio dagli eserciti serbi e di liberare il suolo nazionale invaso dagli eserciti degli stati alleati. Portando a cognizione di Vostra Ecc. quanto precede ho l'onore di pregare *il governo di Sua Maestà Reale* a volere riconoscere questo cambiamento della vita politica nazionale albanese. Gli albanesi sono entrati nella famiglia dei popoli d'Europa orientale di cui sono orgogliosi d'essere i primogeniti e non avendo che il solo ed unico scopo di vivere in pace con tutti gli stati alleati e divenire elemento di e-quilibrio, sono convinti che il governo di S. M. Reale, così pure tutto il mondo civile, accorderanno loro benevola acco-glienza proteggendoli contro qualsiasi attentato alla loro esistenza nazionale e contro qualsiasi smembramento del loro territorio.

Le controposte turche

Sofia, 29. — Secondo informazioni attinte ai circoli governativi i pleni-potenziari turchi che ieri trovarono inaccettabili le condizioni bulgare pre-sentarono *oggi controposte riguardanti* l'armistizio ed i preliminari della pace.

L'OCCUPAZIONE DI DURAZZO

Costantinopoli, 29. — Osman Nizam pascià è partito stamane per Ciatalgia ove si reca a partecipare alla riunione *dei plenipotenziari che si tiene* nel po-meriggio all'intento di giungere alla conclusione d'un armistizio. Nizam pascià tornerà stasera a Costantinopoli.

Belgrado, 29. — Si è diffusa oggi a Belgrado la voce dell'occupazione di Durazzo da parte delle truppe serbe, ma fino a questo momento il governo non ha altra informazione che un te-legramma del suo rappresentante po-litico a Cettigne che si fa eco d'una voce identica di quella che corre a Cettigne. Pertanto nulla è ancora certo; ma l'arrivo delle truppe serbe a Du-razzo è atteso fra poco. E' possibile che la colonna che discende da Alessio aspetti le truppe provenienti da Ocrida per occupare la città.

Durazzo, 29. — Ieri entrò a Du-razzo un reparto di cavalleria serba: cinquanta uomini in tutto.

Londra, 29. — Il «Daily Telegraph» ha da Durazzo 28: L'occupazione di Durazzo da parte serba è ora un fatto *compiuto*. Le truppe *sono entrate* in città senza trovare alcuna resistenza.

Un piroscafo del Lloyd austriaco (il Wurmbrand) che era ancora nel porto, salpa questa sera. Ha portato con sè anche l'apparato di telegrafia senza fili; sicchè d'ora in poi Durazzo resterà tagliata fuori dal resto del mondo.

Vienna, 29. — Mandano da Trieste alla «Neue Freie Presse», il vapore «Wurmbrand», partito da Durazzo telegrafa che uno squadrone di caval-leria serba entrò a Durazzo dove sem-bra che regni la calma completa.

Belgrado, 28 — I serbi si sono impadroniti di Dibra.

Il conflitto austro-serbo

E' necessaria la moderazione

Belgrado, 29 — Il «Samouprava», nel suo articolo di fondo, raccomanda ai giornali serbi la moderazione.

Gli stati balcanici, scrive il giornale, non hanno alcuna ragione nelle circo-stanze attuali di augurarsi che sorgano complicazioni nelle questioni che hanno relazione con la loro situazione e non possono che disapprovare i giornali le cui tendenze si manifestano in questo senso. Sarebbe loro interesse, al con-trario, di difendere il diritto e le aspi-razioni dei popoli balcanici con argo-menti seri e non con minaccie e pro-vocazioni.

Gli stati balcanici e specialmente la Serbia sono in una situazione in cui desiderano di affermarsi meno con la loro forza che coi loro diritti.

Il governo serbo attualmente si è ispirato a tale pensiero, ma il linguag-gio di qualche giornale serbo rende più difficili gli sforzi che si fanno per risolvere le cose.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

PROFILI D'ARTISTI

Gualtiero Tumiati

Gualtiero Tumiati non è, come nel gergo dei comici si dice, un «figlio d'arte».

Suo padre lo voleva avviare per la carriera legale o per quella consolare. Giovinetto fece gli studi a Firenze in un collegio retto dai Barnabiti, passò quindi a studiare legge nella libera Università di Ferrara, sua patria, dove si laureò e ritornò poscia a Fi-renze all'Istituto di Studi Superiori dove compì un corso di perfeziona-mento in diritto internazionale. I suoi diplomi dormono ora il sonno dei giusti insieme alle Pandette, ai Codici ed al trattato di Orazio nella casa pa-terna.

Ma al loro sospirato riposo non giunsero tanto presto quei venerandi volumi, che il Tumiati, per soddisfare i desideri della famiglia, dovette an-cora compulsarli, sia pure con medi-tata moderazione.

Le vicende della mia vita mia ave-vano condotto in quegli anni, che mi sembrano tanto lontani sebbene arri-vano appena al decennio, a Ferrara: ed io ricordo come fosse ora Gualtiero Tumiati avvolto nell'ampia toga inveire con eloquenza demostenica contro un signorotto, che aveva sedotto ed ucciso una giovane.

I giurati protendevano le loro teste verso quell'impeto sonoro e un grande applauso scoppiò nella sala quando il giovanissimo oratore, raccolta al seno la toga fece atto di riposarsi.

Fu quella la sua prima vittoria, che invece di spingerlo a perseverare nel cammino intrapreso, gli accendeva nell'anima altre speranze ed altri sogni.

Ma questi parevano destinati a ri-manere tali per tutta la vita, dacchè il fortunato vincitore delle cause altrui non riusciva a vincere la propria con-tro l'irremovibile fermezza del padre che di teatro non voleva sentire par-lare.

Ed il teatro soltanto era il suo so-gno!

E dal mondo dei sogni certo — non per tradizioni ataviche! — gli era accesa in cuore questa passione, che aveva in parte potuto sfogare in col-legio — sotto la guida di Luigi Rasi, la maestra di recitazione — e che nella città natale doveva invece soffo-care per evitare dolorosi dissensi.

Ma c'è un Dio anche per chi si vuol dare al teatro! Questo Dio in un mo-mento di clemenza infuse nella mente del poeta Domenico Tumiati, fratello di Gualtiero, l'idea di portare la poe-sia davanti al pubblico accompagnata dalla musica. Così tra le pareti dome-stiche e principalmente per la sugge-stiva recitazione del futuro attore drammatico, nacque il melologo.

Chi poteva lanciare a volo sulle tra-me orchestrali le squillanti strofe di Parisina e Baiardo se non il fratello del poeta? D'altronde il melologo si accontentava almeno da principio di una sala, ed una sala non è un teatro.

Le resistenze paterne furono vinte dall'ardore dei due giovani e dall'ar-dire del tentativo generale; ed i Co-dici e le Pandette di Gualtiero Tu-miati cominciarono allora a sonnec-chiare, mentre egli correva da Milano a Napoli, da Genova a Venezia a ban-dire la parola dell'arte nuova. La quale, a vero dire, non fece proseliti, nè credo abbia reso milionari i due suoi fer-venti adoratori: ma, come tutte le arti, addolcì i costumi, sicchè un bel giorno il Tumiati ottenne dal padre formale permesso di unirsi alla compagnia di Alfredo De Sanctis, a cui il fratello aveva consegnato il suo primo lavoro drammatico: Ramon Escudo.

La via era aperta e bisognava con-tinuare.

Correre anzi avrebbe voluto il Tu-miati, ma per sua bontà ventura si incontrò in un direttore — il De Sanc-tis — che, pur avendo apprezzato le ottime qualità naturali, l'esuberanza del temperamento artistico, e la smi-surata passione della nuova recluta, sapeva è sa come tali doti da sole non bastino senza un paziente e disci-plinato tirocinio.

Addio sogni shakespeariani, addio eroi adorati nel silenzio tumultuoso delle letture notturne, addio canti d'amore e di guerra!

Il direttore sapiente volle che il suo allievo si trasformasse seriamente in un modesto impiegato che dice tre pa-role, in un sacerdote che parla molto ma piano, in un soldato che non parla. Anche la farsa gli fece fare, ed il Tumiati vi si adattò non solo, ma vi riuscì bene, come ama dire lui stesso.

Tre o quattro anni durò questa vi-gilia d'arte, tanto più benefica quanto più amara.

Obbligato a vestire quei modesti panni e a vincere la piccola borghese vita di qualche umile *personaggio* moderno, egli acquistò sin d'allora quel sottile senso della realtà, che non

doveva più abbandonarlo, e che gli permette ora di contenere la interpretazione delle future più liriche in quell'ambito di realismo poetico, che gli è affatto particolare.

Dalla Compagnia del De Sanctis passò a quella del Maggi.

Chi si interessa di teatro ricorda come vi fu un anno in cui la Società Savini e Zerboni ebbe la fausta idea di creare una compagnia di grandi spettacoli, destinata a portare sulla scena italiana abbassata a raccogliere i fatti di cronaca — un soffio di alta poesia è un baglore di ricchezza.

Andrea Maggi naturalmente ne fu scelto a direttore, e intorno a lui si aggruppò una fitta schiera di giovani volenterosi ed audaci quale il Tempesti, il Ninchi, il Farulli, il Tampa e il Tumiati, il quale sentì di entrare così finalmente nel proprio ambiente.

Dopo la prima rappresentazione dei « Napolitani » del Cossa, coi quali la Compagnia debuttò al Lirico di Milano, il Tumiati non fu più l'ignoto degli anni passati.

La perfida e galante figura del Cardinal Ruffo trovò in lui un interprete così misurato ed efficace, che il giorno dopo la critica milanese salutò con le più lusinghiere parole il nuovissimo attore.

Seguirono il duca Alessandro nella « Maschera di Bruto », il Decio Astorri nel « Risorgimento », ed altre varie interpretazioni, nelle quali la genialità e lo studio del Tumiati ebbero campo di manifestarsi. Da quell'anno critici ed autori seguirono con impaziente interesse lo svolgersi di questo artista, già prediletto da molti giovani autori ed apprezzato dai pubblici d'Italia.

Temperamento non di improvvisatore, ma d'artista, mentre già adusato alle gioie ed alle ambascie dello studio, dedito oltrechè per natura, per ragioni di nascita e di convenienza sociale al gusto delle cose belle, dotato di qualità fisiche non comuni, egli portava sul teatro insieme ad una calda onda di entusiasmo un'ostinata volontà di arrivare dove si era prefisso. Soltanto chi lo ha avvicinato nell'intimità può dire con quanto slancio egli affronti ogni nuovo lavoro con quanta tenace pazienza lo studi, mai soddisfatto di sè, tormentato sempre dal desiderio del meglio.

Per giungere là dove vuole, non si accontenta della parte, non dei consigli dell'autore, ma cerca, fruga, studia egli stesso libri, illustrazioni, tutto che possa illuminargli il nuovo tipo, il nuovo ambiente. Che cosa non trovò a Roma quando all'Argentina — dove fu scritturato dopo lo scioglimento della Suvini e Zerboni — dovette interpretare l'« Orione » del Marsellid?

La sua camera pareva trasformata in un gabinetto di un professore di antichità.

E' l'interpretazione del « Cirano ». Egli fu il primo in Italia, dopo la morte del Maggi, a inalberare il non greco naso del baldo guascone.

La fortuna, che sin quasi alle ultime recite, seguì il Maggi nella sua creazione sarebbe stata per altri uno stimolo a riprodurre stereotipato il tipo, che il pubblico aveva già imparato ad amare così.

Parve invece al Tumiati che il personaggio dovesse essere umanizzato, e che il grottesco dovesse risultare non già dalle accentuazioni comiche dell'attore, ma dalle stesse situazioni, in cui il poeta aveva messo il « Cirano ».

Ed allora cercò (e per chi, come lui, l'aveva sentito le cento volte dal Maggi non era facile impresa!) di liberare il personaggio da quella musica troppo sonora e un po' troppo uniforme onde il Maggi lo aveva irretito, cercò di sopprimere certi lazzi, che, come sonagli, il Maggi aveva appeso al gran cappello piumato, cercò in una parola che l'anima del Cirano balzasse fuori nuda, sentimentale e spavalda come il poeta ve l'aveva infusa, sicchè il pianto ed il riso degli spettatori scaturissero naturalmente e soltanto dal contrasto che con quella luce d'amore e di armi faceva l'ombra gigantesca di quel naso fatale!

La vittoria del giovine attore dovette essere davvero trionfale, perchè tutta la critica romana indistintamente acclamò non più la bella promessa, ma l'artista arrivato.

Giovani eroi chiusi in armatura di ferro combattuti fra l'amore e il dovere, come il « Guerrin Meschino »; pallidi ed austeri sognatori come il Mazzini nella « Giovine Italia »; vecchi foschi di sangue o di libidine come l'Archibaldo e l'Alboino: anime sane e piene di canti come il « Vagabondo » trovarono in lui il loro interprete ideale, sì che non possono essere dimenticati da chi li ha visti anche solo una volta. V'ha nel Tumiati, ogni qual volta interpreti uno di questi lavori lirici, una così ardente penetrazione della loro essenza poetica, che anche gli elementi più realisti ne rimangono soffusi — ed una così scrupolosa misura di rappresentazione che la poesia pare diventi la costante compagna della vita.

Tale, a mio credere, è la caratteristica dell'arte del Tumiati. Chi non ricorda per es. con la più profonda emozione il quarto atto della « Giovine Italia » quando Mazzini entra nella piccola caserma sperse nella notte alpina e parla alle guardie austriache per persuaderle alla fuga? Ed il primo atto del « Vagabondo » quando tra l'oro del grano egli bacia la rossa bocca della sua compagna di lavoro?

Caratteristica tanto più preziosa, quanto oggi più singolare; giacchè dopo la morte del Garavaglia pare non vi siano più attori in Italia che sentano o almeno sappiamo far sentire la poesia, riducendosi questa per alcuni ad un meccanico scandimento dei versi per altri ad una faticosa esagerazione della realtà.

Fu quindi assai bene avvisata la Società testè costituitasi a Milano con alcuni fra i nomi più belli del mondo finanziario, quali il dott. Luigi Pisa e il senatore Arnaboldi, quando volendo dar vita ad una grande compagnia drammatica del repertorio di poesia, chiamò a dirigerla Gualtiero Tumiati.

Egli è, si può dire, anco nuovo a questo importantissimo e difficilissimo ufficio, ma è agevole prevedere e glielo auguro di cuore, che saprà assolverlo degnamente, e già gli echi giunti da varie città ce lo confermano.

Quel calore d'entusiasmo per l'arte sua, quella sua franca lealtà, quella signorile affabilità di modi, che gli han procurato sì salde e sì numerose amicizie, non potranno non cattivargli anche tutte le simpatie dei suoi attori i quali troveranno in lui non solo chi *potrà guidarli a magnifiche vittorie* sulla scena, si ancora chi avrà per loro nella vita l'affetto di un vero fratello.

Dopo dieci e più anni di studi e di sacrifici, Gualtiero Tumiati ha realizzato ora il suo sogno.

Chi, come me, l'ha sempre seguito nella sua evoluzione artistica, partecipato alle ansie o agli sconforti e alle non molte gioie del suo periodo ascensionale: chi, come me, lo ha visto attratto verso la scena non da « routine » di mestiere, non da brama di lucro, non da sportivo desiderio di *vagabondaggio*, ma da una passione ardentissima che gli ha fatto abbandonare le agiatezze di una comoda vita e gli ha procurato aspre amarezze e dolorosi contrasti, non può non compiacersi che il sogno tormentatore e luminoso sia divenuto realtà.

Che la sua buona stella lo segua per la fortuna sua e della scena italiana!

Se Tomi dorme... Euterpe sorride!

G. Marzemin.

LE LEGGI SUL LAVORO

Il contratto di impiego privato

Roma 29 — Stamane si è riunito al Palazzo di Giustizia il consiglio superiore del lavoro per inaugurare i lavori. Ha pronunciato un discorso il ministro on. Nitti.

Il ministro ha esaminato i singoli argomenti in esso contenuti. Prima di tutto i contratti di lavoro per gli impiegati privati.

Primeggia — egli dice — per importanza la questione del contratto di impiego privato. Disciplinare la struttura delle singole forme di contratto di lavoro e senza dubbio opera assai difficile poichè introducendo o regolando norme di equità non bisogna togliere la elasticità dei movimenti all'industria.

Fortunatamente un più grande progresso degli spiriti e della educazione sociale del paese ha tolto il senso di asprezza, con cui questi argomenti erano discussi in passato.

Molte Camere di Commercio spontaneamente hanno già raccolto gli usi locali in materia di contratto di impiego per accertare le consuetudini di lavoro e la federazione Commerciale o industriale ha assunto nello studio di questo argomento un atteggiamento di benevola cooperazione.

Il ministro dichiara che vedrà se ed in quanto sarà possibile invitare qualche rappresentante degli impiegati di commercio a partecipare alle discussioni del consiglio del lavoro.

Passa a parlare sulla ispezione del lavoro e sulle altre leggi operaie e specialmente sul programma legislativo riguardante il lavoro.

E' imminente — egli dice — la discussione al Senato del disegno di legge sull'ispezione dell'industria e del lavoro è non solo una necessità per le applicazioni delle leggi sociali ma anche un dovere di probità internazionale. Il governo spera quindi che la legge sia presto un fatto compiuto.

Il disegno di legge sugli uffici internazionali di collocamento è all'ordine del giorno della Camera ed il Governo ha acconsentito che si assegnassero più larghi mezzi.

Del pari avanti alla Camera sono il disegno di legge per la riforma e la estenzione della legge sui probiviri e quella sugli usi civici. Sono a buon punto gli studi per la riforma della Cassa nazionale per la vecchiaia e l'invalidità e per l'ordinamento del lavoro minerario. Come pure sono assai bene avviati gli studi dei dimani del Mezzogiorno.

Il Ministro ha poi mostrato il trattato per le assicurazioni sociali concluso di recente con la Germania mostrando quale importanza essa abbia e come sia un assai notevole passo verso una meta assai alta.

Il telefono del « Paese » porta il N. 2-11.

Notizie dal Friuli

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Udine, Villotta di Chions, Azzano X, Pasiano di Pordenone, Fiume Veneto, Montenars, S. Maria la Longa, Merlana, Mellarolo di Trivignano.

da Cividale

Tentativo ladresco

L'altra *notte* ignoti praticarono un foro nella parete dell'ufficio del sig. Gregorotti Ezzelino in via Vittorio Emanuele.

Senonchè il foro finì in corrispondenza di un pesante tavolino, sì che i malandrini non se ne poterono giovare.

La polizia indaga.

Pickmann

Il 5 dicembre p. v. il comm. Pickmann terrà nel nostro teatro degli esperimenti di ipnotismo.

L'attesa è vivissima.

La scuola per gli emigranti

Tra breve — crediamo nei primi giorni della ventura settimana — verrà inaugurata la scuola per gli emigranti che è stata recentemente istituita dal Municipio dietro iniziativa della Dante Alighieri e della S. Operaia.

Alla ottima istituzione gli auguri migliori.

Il Consiglio dell'operaia

Presenti: Zanuttini Ettore presidente, Bertuzzi E, Braidotti Luigi, Rieppi Giuseppe, Stagni Alessandro, Fanna Augusto, Fasan Geremia, Beltrame Umberto, d'Orlandi Geminiano, Medves Luigi, Albini nob Riccardo, Moro cav. Felice, Braidotti Giovanni, consiglieri, Rieppi Antonio, Cimenti Agostino sindaci.

Comunica che la nostra Biblioteca Popolare è stata invitata a partecipare al secondo congresso delle Opere di Educazione Popolare che avrà luogo in Roma nei giorni 7, 8, 9 e 10 dicembre prossimo. Resta stabilito di inviare l'adesione e di delegare a rappresentare la nostra Biblioteca quella persona che eventualmente venisse inviata a Roma da qualche altra istituzione cittadina.

Veduto l'art. del vigente statuto, il Consiglio fissa per la domenica 15 dicembre prossimo venturo la convocazione dell'assemblea generale dei soci per la nomina del presidente e la rinnovazione dei cinque consiglieri uscenti per anzianità.

Viene comunicata al Consiglio la richiesta pervenuta dalla Commissione Provinciale contro l'alcoolismo diretta ad ottenere anche quest'anno un concorso finanziario, necessario a bene ed efficacemente *proseguire nell'opera* umanitaria da essa intrapresa.

Si vota un contributo di L. 10.

Il presidente apre quindi la discussione sulla proposta d'iscrizione collettiva dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Il consiglio ad unanimità di voti, delibera di approvare l'inscrizione dei soci operai alla Cassa Nazionale di Previdenza, come proposta nelle conclusioni della Direzione, riconoscendo in tale operazione un vantaggio grandissimo, un mezzo efficacissimo di propaganda e la via *migliore* per conseguire gradatamente l'inscrizione di tutti i soci al grande istituto Nazionale.

Autorizza a tal uopo la spesa straordinaria occorrente, preventivata in circa L. 250.

Alla Direzione è dato incarico di redigere le disposizioni statutarie che dovranno sostituirsi al Titolo IV e XVI dello Statuto.

da Sacile

Rubano al banco lotto

L'altra notte verso le due ignoti praticato un largo foro nella parete del banco lotto, condotto dal sig. Cavolini in piazza Plebiscito, entrarono nel locale e dalla cassa rubarono 200 lire ed alcune cartelle della lotteria per un'importo imprecisato.

L'audacissima impresa ladresca ha prodotto viva impressione in città.

L'autorità indaga.

da Codroipo

L'opera dei ladri

Il sig. Gottardo Menini di Sedegliano teneva in deposito nel proprio granaio una bella quantità di granoturco. Ma ieri ebbe la sventura di vedersela dimezzata da audacissimi ladri che penetrarono di notte tempo nel locale.

— Un'altro furto di granone venne commesso a danno di certo G. B Gregoris affittuale del co. Rota a Gradiscutta.

da Tramonti di Sopra

La tragica fine d'un ubriacone

L'altra sera certo Monuzzi Dionisio d'anni 70 rincasando ubriaco, non vide bene la strada che percorreva, e giunto sull'orlo d'un precipizio pose un piede in fallo precipitando da grande altezza.

L'indomani alcune persone lo rinvennero cadavere.

da Osoppo

Infanzia disgraziata

L'altro ieri la piccola Stello Maria di Andrea d'anni 5 di qui, eludendo la vigilanza dei genitori s'avvicinò un po' troppo al focolare. Non si sa come la piccina cadde sul fuoco che in un baleno le si appiccò alle vesti.

La madre della piccina si slanciò in suo soccorso, ma ogni più amorevole cura fu vana, chè la disgraziata poco dopo moriva tra inenarrabili strazi.

da Reana del Roiale

Dimissioni di un consigliere

Il sig. Marcuzzi Massimo di qui ha dato le sue dimissioni dalla carica di consigliere comunale.

da Erto Casso

La prossima apertura della strada di Longarone

La quarta ed ultima galleria della strada di Longarone-Erto Casso sta per essere ultimata. Il bel manufatto che è il più importante della strada poichè misura ben 250 metri di lunghezza tra non molto sarà aperto al transito sicchè la nuova arteria che per la valle del Vajont congiunge le provincie di Udine e Belluno, potrà nei primi giorni del mese venturo essere innaugurata. La nuova strada di quasi 7 chilometri di lunghezza è larga circa 5 metri, e su essa si trovano quattro gallerie un grandioso ponte in cemento armato ed altri manufatti minori.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 novem. 1912.

RENDITA	
RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.42
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.25
» 3 0/0	67.50

AZIONI

Banca d'Italia	1494.50	Ferrovie Medit.	392.25
Ferrovie Merid.	589.50	Società Veneta	152.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	457.—
» Meridionali	359.75
» Mediterranee 4 0/0	497.25
» Italiane 3 0/0	336.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	480.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	480 50
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.25
» Cassa R. Milano 5 0/0	514.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	498.50
» Idem 4 1/2 0/0	510.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.84	Pietrobur. (rubli)	267.82
Londra (sterline)	25.48	Rumania (lei)	99.62
Germania (mar.)	124.—	Nuova Jork (dol.)	5.25
Austria (corone)	105.20	Turchia (lire tur.)	52.05

Le Mercuriali

Diamo i prezzi fatti sulla piazza di Udine per i generi più importanti durante la settimana dal 18 al 24 novembre:

CEREALI

Frumento al Ett.	da 22.50	a 23.50
Granoturco vecchio giallo	» 12.50	» 15.00
» » bianco	» 13.00	» 15.00
Cinquantino	» —.—	» —.—
Avena al Quint.	» 24.25	» 25.25
Segala al Ett.	» 17.30	» 17.70
Farina di frumento da pane bianco I. qual. al Q.	» 38.—	» 39.—
» II. qualità	» 36.—	» 38.—
id. id. da pane scuro	» 33.00	» 34.00
id. granoturco depurata	» 24.00	» 29.00
id. » macinafatto	» 24.50	» 26.00
Crusca di frumento	» 17.50	» 18.25

LEGUMI

Fagiuoli di pianura	» 26.—	» 40.—
Patate	» 7.00	» 9.—

RISO

Riso qualità nostrana	» 42.00	» 47.00
» giapponese	» 38.00	» 40.00

PANE e PASTE

Pane di lusso al Kg.	» —.—	» 00,54
» I. qualità	» —.—	» 00,50
» II. »	» —.—	» 00,46
» misto	» —.—	» 00,36
Pasta I. qualità al Quint.	» 55.00	» 70.00
» II. »	» 50.00	» 52.00

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

La condanna di due friulani

Qualche tempo fa, il Tribunale di Udine condannava, in contumacia, certi Stringhetti Umberto fu Gio. Batta di anni 28 e Pangoni Rinaldo fu Giuseppe d'anni 23: il primo ad anni uno e mesi due di reclusione ed alla multa di lire 120: il secondo a 10 mesi e un giorno ed alla multa di lire 100.

Lo Stringhetti, nel 18 febbraio di quest'anno, in S. Daniele e Dignano, si sarebbe indebitamente appropriato di alcuni sacchi di carbone del valore complessivo di lire 90 in danno di Tonon Attilio.

Il Pangoni avrebbe coadiuvato lo Stringhetti nella losca faccenda.

Entrambi interposero ricorso. Ma la Corte conferma la sentenza per Stringhetti e per Pangoni dichiara addirittura irrecivibile l'appello.

Difensore avv. Anzil.

Pres. cav. Fusinato; P. M. cav. Lonati.

Cronaca Cittadina

CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

L'opera dei nostri parlamentari

L'on. Giolitti promette all'on. Girardini l'interessamento del Governo

I nostri egregi parlamentari — con alla testa l'on. Girardini — hanno risposto con bellissimo slancio al voto *del Consiglio Comunale* ed all'appello del Sindaco della nostra città, e con prontezza e concordia mirabili, stanno svolgendo a Roma un'opera attivissima intesa ad ottenere dal Governo che sollecitamente s'inizino i lavori pubblici già deliberati, i quali oltre a recare grandi vantaggi alla nostra regione, *contribuiranno* notevolmente a risolvere il grave e doloroso problema della disoccupazione.

Al nostro sindaco comm. Pecile continuano a pervenire numerose lettere di parlamentari friulani promettenti il loro interessamento: in questi giorni hanno scritto *gli* on. senatori Tami e Caneva e l'on. Ancona.

Intanto da Roma riceviamo il seguente telegramma:

Roma 29 — Questa mattina l'on. Girardini conferì lungamente con l'on. Giolitti al quale espose i bisogni della città e della provincia di Udine.

L'on. Girardini consegnò all'on. Presidente del Consiglio un memoriale compilato dalla Deputazione parlamentare friulana, riflettente i lavori del nuovo edificio carcerario, il Palazzo delle Poste di Udine, il doppio binario Udine-Casarsa, la bonifica della Bassa friulana, e la linea ferroviaria Precenicco-Codroipo-Maiano.

L'on. Giolitti diede all'on. Girardini l'assicurazione di tutto l'interessamento del Governo. Nel pomeriggio d'oggi l'on. Girardini assieme agli altri deputati friulani ed ai senatori Caneva, Di Prampero e Tami, ebbe in un'aula del Senato un altro importante colloquio con l'on. Giolitti.

L'on. Presidente del Consiglio espresse alla Deputazione friulana le migliori promesse per l'adempimento delle opere reclamate.

La partenza del comm. Brunialti

Oggi con il treno delle 13.40 il commendator Brunialti lascia la nostra città diretto a Padova.

All'egregio uomo rinnoviamo il nostro saluto ed i più fervidi augurii.

Il nuovo Ispettore scolastico

E' giunto tra noi il chiarissimo professor Cesare Richard, r. Ispettore scolastico della prima circoscrizione.

All'egregio funzionario, che viene *tra noi preceduto da ottima fama*, il nostro cordiale benvenuto.

Società di M. S. fra Agenti di Commercio

Ieri sera, sotto la presidenza del sig. Silvio Moro, tenne seduta il consiglio della *Società* di M. S. fra Agenti di Commercio, Industria e Possidenza. — Si presero importanti deliberazioni.

Fu approvato il rendiconto del 5.o bimestre 1912 ed il preventivo del 1913 che si chiude con un'avanzo probabile di lire 2900.50 ed un patrimonio di lire 138,313.17.

Fu accordata la pensione ad un socio e si presero gli opportuni accordi per l'agitazione indetta dalla Federazione dell'impiego privato per il contratto di lavoro il cui progetto sarà prossimamente presentato alla discussione parlamentare.

Si approvarono parecchi oggetti d'ordine interno e si fissò l'assemblea dei soci per il giorno 13 dicembre p. v. alle ore 20.30. —

Fiori d'Arancio

Questa mattina *l'assessore Conti*, funzionante da ufficiale dello Stato Civile, univa in matrimonio il nostro carissimo collega di redazione signor Vittorio Turco e la signorina Lina Cigaina.

Fungevano da testimoni all'atto nuziale il sig. conte Vincenzo Barbaro e il rag. Vittorio Botussi.

Alla coppia felice i nostri più cordiali rallegramenti ed i più vivi e fervidi auguri d'ogni felicità.

Beneficenza

I sig.ri Marangoni Riccardo e Consorte per onorare la memoria del compianto fratello e cognato Romeo, in occasione del I. anniversario della sua morte, hanno versato a quello Ospizio lire 50.

La Presidenza *riconoscente* ringrazia.

Per i fanciulli poveri delle scuole elementari

Un appello della Scuola e Famiglia

L'Associazione Scuola e famiglia, tanto benemerita della educazione dell'infanzia povera della nostra città ha diramato il seguente appello:

Cittadini,

E' consuetudine antica ed è opera gentile e doverosa di concorrere tutti, anche con tenui *offerte* di pochi centesimi, a lenire in questa cruda stagione le sofferenze del piccolo esercito dei nostri scolari poveri.

Bisogna aiutare centinaia e centinaia di famiglie miserabili a coprire e a calzare i fanciulli che devono frequentare le scuole elementari.

Il disagio generale è in quest'anno acuito, ma la carità cittadina che fiorisce sempre conforterà beneficato e benefattore.

Nessuno rifiuti il modesto obolo suo per un'opera di pietà, di fratellanza delle più simpatiche, saggie e previdenti.

Il Presidente

Domenico Pecile

NB. Le offerte si raccoglieranno da apposite commissioni parrocchiali, nonchè dalla direttrice dell'educatorio nei locali delle scuole a S. Domenico, presso i negozi Gambierasi e Tosolini.

Siamo certi che la *cittadinanza* risponderà con il consueto grande slancio a questo appello dell'Associazione Scuola e famiglia.

Mai come quest'anno è viva acuta profonda la necessità che i più abbienti concorrano a sollevare le molte miserie che gravano sul povero, e la carità cittadina saprà certamente sentire le dolorose condizioni presenti, e corrisponderà in maniera adeguata agli appelli degli iniziatori dell'opera buona, che è una delle più provvidenziali e saggie della nostra città.

Il concerto del Circolo Famigliare

Questa sera alle 21 precise, nelle sale sociali del Circolo famigliare, avrà luogo il primo grande concerto con il seguente programma:

1. Dvorak — Trio — andante finale
2. C. Odati — Preludio — Tecakowsky — Barcarola op. 37.o Grieg — Zug dey Zwerge (pianoforte).
3. Tirindelli — Arie ungheresi (violino).
4. Chopin — Notturno op. 13 (pianoforte.)
5. Reinnecke — Quartetto op 272 per violino, viola, violoncello e pianoforte.

Esecutori: Pianoforte, maestro Antonio Ricci — Violino dott. Giuseppe *Castellani* — Violoncello, maestro Mario Mascagni — Viola, rag. Luigi Rebora.

Ricreatorio "Carlo Facci,,

Orario-Programma fissato per domenica 1 dicembre 1912.

Ore 13 1/2 14. Ingresso.

Ore 14-15. Lezione del m.o Giovanni Dorigo. Pietà per le bestie e pietà per le persone. Letture educative.

15-17. Gare ginnastiche in palestra.

Per l'utilizzazione dei locali terreni del Tribunale

Ieri i rappresentanti del Comune ebbero un lungo colloquio con il Presidente del Tribunale cav. *Silvagni* e col Procuratore del Re, cav. Farlatti per prendere accordi sulla utilizzazione dei locali terreni del palazzo del Tribunale.

Alcuni di questi locali saranno occupati dall'ufficio pubblico di collocamento, altri saranno adattati a sala di pubbliche adunanze, ed altri saranno infine occupati da servizi comunali.

Naturalmente le cose saranno disposte in modo da assicurare una utilizzazione dei locali che non inceppi minimamente il libero e comodo esercizio delle importantissime *funzioni* giudiziarie.

L'accordo sulla distribuzione dei locali tra i rappresentanti del Comune il Presidente del R. Tribunale ed il Procuratore del Re, fu completamente raggiunto, anche per la grande cortesia del cav. Silvagni e del cav. Farlatti.

La grande Accademia di scherma

Diamo qui l'elenco dei premi che furono distribuiti agli schermitori che parteciparono alla grande Accademia d'altra sera:

Colonnello Salonna, medaglia d'oro delle Patronesse.

Maestro cav. uff. Pessina, id id della Provincia.

Maestro Concato, id id. del ministero della P. I.

Maestro cav. Colombetti, id. id. dono della Soc. Ginnastica di Scherma.

Maestro Sartori, id. id. dono del co. Trottolio.

Maestro cav. Greco, id. id. del Ministero della guerra.

Maestro cav. Drosi id. id. del ministero della guerra.

Maestro G. Flauto id. id. del ministero della guerra.

Maestro cav. Uff. Franceschini id. id. dono del Comune.

Maestro cav. Galante, id id. della Camera di Commercio.

Maestro Sassone, id. id. dono del co. Gelsimo di Brazzà.

Maestro Manfarotti, id. id. dono del co. Lovaria.

Maestro Gianese, id. id. dono del sig. Russi.

Maestro cav. Tagliapietra, id. id. piccola del Comune.

Maestro Biaggini, id. id. dono del sig. Megistele.

Cremaschi, id. id. della Cassa di Risparmio.

Rag. Nedo Nadi, medaglia d'oro.

Rag. A. Olivieri, id. id.

Avv. Poggio, id. id.

Avv. Carniel, id. id.

Alaimo, id. id.

Belloni, id. id.

Dott. Rotondi, id. id.

Sambo, id. id.

Cap. Pizio Biroli, id. id.

Gli insigni maestri d'arme che furono tra noi hanno lasciato oggi la nostra città.

Vivissimo è l'augurio che la bella festa abbia in epoca non remota a rinnovarsi, generali e sinceri gli elogi che sentimmo tributare ad Alessandro del Torso per aver saputo portare così bene a compimento, la splendida iniziativa.

Ai Volti di Chiozza

La brevità dello spazio ci consente di accennare solamente di volo al nuovo Bar che si apre oggi in Via Mercatovecchio e s'intitola «Ai Volti di Chiozza».

L'assuntore, malgrado la veste semplice e modesta che ha dato al piccolo locale, si prefigge di renderlo egualmente attraente, con lo smercio di liquori e vini di grande marca.

Accenniamo che si preferirà in modo speciale la degustazione del Marsala Florio originale marca S. O. M., dell'ottimo aperitivo China Cinzano, del vino santo brulè, nuova specialità, e della reale birra di Puntigam, che non ha più bisogno di presentazioni.

Auguriamo cordialmente ogni bene e buon lavoro.

Da oggi trovansi sempre pronti i Krapfen caldi nella pasticceria Parigina in Mercatovecchio.

Note e Notizie

L'azione della Russia per la pace

Londra, 29 — Secondo una nota comunicata ai giornali la politica russa in rapporto alla situazione risultante dalla guerra balcanica è perfettamente pacifica. Il governo russo ha piena fiducia che una volta finita la guerra, a una data ulteriore, tutte le questioni sorte contro la guerra, si discuteranno e si finirà per trovare una soluzione pacifica.

Intanto la Russia continua a consigliare alla Serbia di mostrarsi continuamente ragionevole nelle sue pretese.

La Russia desidera che quando si dovrà intervenire alla sistemazione, la Serbia possa assicurare la tutela dei suoi interessi economici e commerciali ottenendo i mezzi per accedere al mare. Dove e come vi accederà? Saranno le potenze che dovranno esaminarlo.

Ma si dice che non vi saranno difficoltà insormontabili per arrivare ad un accordo che soddisfaccia l'Austria-Ungheria pur assicurando l'indipendenza economica della Serbia.

La conferenza degli ambasciatori

Parigi 29. — Oggi è pervenuta al gabinetto la proposta inglese per una conferenza degli ambasciatori, per ora non impegnativa, in una capitale continentale. Premessa l'adesione generale, a conferenza potrebbe incominciare già la prossima settimana.

La Triplice intesa consiglia la pace

Costantinopoli 29 — L'«Ikdam» apprende che gli ambasciatori turchi a Londra, Parigi e Pietroburgo hanno trasmesso alla Porta il consiglio di quei gabinetti, di concludere la pace nel suo proprio interesse. La guerra, continuando potrebbe provocare una conflagrazione europea, ciò che non sarebbe affatto favorevole alla Turchia. Le potenze della Triplice intesa avrebbero consigliato anche agli Stati balcanici di stipulare la pace, senza insistere su condizioni esagerate, poichè la Turchia è disposta a concluderla alla condizione che sieno tutelati il suo prestigio militare e i suoi interessi nazionali.

Due divisione turche si arrendono ai bulgari presso la foce del Maritza

Sofia, 29. — Due divisioni di redif turchi si sono arrese alle truppe bulgare nelle vicinanze della località di Merhanlj, tra Dedeagac e Dimotika. Sono la prima e la seconda divisione che erano comandate da Yaver pascià. Furono fatti prigionieri due pascià, 252 ufficiali e 8879 soldati, con otto cannoni da montagna, due mitragliatrici, oltre a 1000 cavalli e molto altro materiale da guerra. Prima di arrendersi i turchi si difesero disperatamente. I prigionieri furono trasportati a Dimotika.

Vibra presa dai serbi dopo un'aspra battaglia

Belgrado, 29. — (Ufficiale) — Da Uesküb giunge la notizia che l'esercito serbo, il quale giorni sono era giunto dinanzi a Dibra, entrò in quella città dopo un vivace combattimento. Intorno a Dibra si erano uniti gli avanzi dell'esercito turco fuggiti da Monastir ed arnauti del distretto. Essi furono rotti e la città, che attendeva con ansia i liberatori, fece accoglienze entusiastiche ai serbi. Con la caduta di Dibra è cessata la resistenza avversaria sino al mare. Di continuo affluiscono soldati dall'esercito rotto a Monastir che si arrendono ai serbi. Ieri si arresero due battaglioni insieme con gli ufficiali l'uno a Resna e l'altro a Ochrida. I serbi conquistarono intorno a Monastir 66 cannoni, moltissimi fucili, munizioni ed altro materiale.

L'indegna commedia nella questione universitaria

Un episodio significante

Trieste, 30 — Il «Piccolo» ha da Vienna 29: Merita di essere narrato questo episodio di retroscena, il quale rivela tutta l'indegna commedia che finora s'è fatta con la lusinga e le promesse nella questione della facoltà italiana, la quale semplicemente veniva fatta servire da eterni zuccherini per tenere docili gli italiani. Il cav. Korytowski, deputato polacco, ex-ministro delle finanze ed ora presidente della Commissione al bilancio, saputo dell'interrogazione dell'on. Pitacco aveva manifestata l'intenzione di rispondere subito lasciando capire che avrebbe dichiarato che nella prossima seduta alla Commissione al bilancio egli avrebbe completato il sottocomitato per la Facoltà italiana — incompleto in seguito alle dimissioni di Pittoni e Korosec — e avrebbe chiesto una proroga del mandato affidato alla sottocommissione.

I deputati italiani si affrettarono a protestare. L'on. Gentili recatosi dal Korytowski gli dichiarò che una simile risposta avrebbe potuto provocare gravissime conseguenze da parte degli italiani, i quali avrebbero potuto persino farne un «casus belli». Allora il Korytowiski si assentò dall'aula per evitare di dover rispondere subito all'interrogazione Pitacco.

Poco dopo vi fu un vivace battibecco fra un deputato italiano e un paio di capi influenti d'un grosso partito governativo, durante il quale battibecco scappò detto ad uno dei deputati ministeriali: Voi italiani volete mettere il Governo in un imbarazzo. Volete spingerlo in questi momenti di crisi interna ed estera a far sì che la Camera risponda con un bel no al vostro postulato della Facoltà italiana, ciò che potrebbe destare qualche eco in Italia.

Il deputato italiano rispose che ormai sono otto anni che questa questione si trova alla Camera e che il Governo avrebbe potuto benissimo se avesse voluto trovare l'occasione di risolverla prima d'ora. Gli italiani ormai non hanno nessun obbligo di usare riguardi nè alla Camera nè al Governo. Coll'aver presentato soltanto un progetto governativo, che non viene mai sbrigato, il Governo non può nè deve credere di aver accontentati gli italiani e di aver soddisfatto ai suoi impegni.

Nessun conflitto aperto fra il corpo elettorale e l'on. Barzilai

Roma, 29. — Questa sera si è riunita la sezione repubblicana romana per decidere in merito alle dimissioni dell'on. Barzilai.

Dopo animatissima discussione la sezione ha votato fra grandi applausi un ordine del giorno con cui manifestando la propria meraviglia, per l'azione del Comitato centrale invita l'on. Barzilai a ritirare le sue dimissioni da deputato ritenendo superfluo un appello al corpo elettorale col quale non si è mai trovato in conflitto.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

REPUBBLICA DI S. MARINO

500.000 LIRE IN CONTANTI

esigibili subito senza alcuna ritenuta

VERRANNO PAGATE

all'obbligazione appartenente alla DIECINA che per la prima uscirà dall'urna il 31 DICEMBRE p. v.

QUESTO PRESTITO REGOLATO DA UN PIANO DI SORTEGGIO

CHIARO, SEMPLICE E NUOVISSIMO

È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

CHE GARANTISCE a ciascuna diecina di obbligazioni **LA VINCITA DI UN PREMIO**

e l'immediato rimborso delle altre nove obbligazioni non premiate

in questo modo, anche data la peggiore ipotesi

SI TENTA LA FORTUNA

SENZA RISCHIARE UN CENTESIMO

I PREMI ASSEGNATI AL PRESTITO SONO **CINQUANTAMILA**

da L. 1.000.000	da L. 5000
» » 500.000	» » 2500
» » 200.000	» » 1350
» » 100.000	» » 1000
» » 25.000	» » 500
» » 20.000	» » 250
» » 15.000	» » 200
» » 10.000	» » 125
ed al minimo da L. 100	

E DI QUESTI SE NE DEVONO ANCORA SORTEGGIARE **49500**

L'ESTRAZIONE IRREVOCABILE AVRÀ LUOGO

IL 31 DICEMBRE p. v.

si farà in Roma in una delle sale **del palazzo del Ministero del Tesoro** in presenza del pubblico e coll'assistenza dei delegati dal Governo Italiano e dal Governo della Repubblica.

Le ultime obbligazioni e diecine di obbligazioni **con premio garantito** sono in vendita: in **GENOVA** presso la **Banca Casareto** assuntrice del prestito la quale spedisce anche contro assegno senza aumento di spesa — in **Alessandria**: Società Bancaria Italiana. — **Bologna**: Umberto Busi. — **Brescia**: Angelo Carrara. — **Firenze**: M. Bondi e Figli - Emilio Seria. — **Livorno**: Antonio Malanima. — **Mantova**: Banca Agricola Mantovana - Filiale della Banca di Verona. — **Milano**: Società Bancaria Italiana (Ufficio Cambio - Banca Cesare Ponti - Gazzetta dei Prestiti - Fratelli Brambilla. — **Napoli**: Michele De Santis. — **Novara**: Banca Popolare di Novara e succursali. — **Palermo**: Filippo Buonomonte di P. — **Rimini**: Oreste Bartoli. — **Roma**: Banco Giacomo Prato - Banco di Cambio Romano - Ad. Roesler Franz e figli Amm. *Il Buon Consigliere*. — **Savona**: Achille La Viola. — **San Marino**: Cassa di Risparmio. — **Torino**: Società Bancaria Italiana - A. Grasso e figlio - Ditta Cav. Angelo Biolchi - T. Lardone. — **Venezia**: F. Pasqualy di A. - Giuseppe Torresin - Fratelli Ghin. — **Verona**: Banca Mutua Popolare. — **Nelle altre città** presso le principali Casse di Risparmio - Banche - Banchieri e Cambiavalute che distribuiscono e spediscono *gratis* il completo programma ufficiale.

In **UDINE** rivolgersi alla **Banca di Udine** e alla **Banca Cooperativa Cattolica**.

Le obbligazioni, pagabili a pronti contanti costano L. 32.50
E le diecine di obbligazioni con premio garantito » » 325.—
all'atto del pagamento vengono consegnate le obbligazioni definitive con i numeri che concorrono all'estrazione del **31 Dicembre p. v.**, col primo premio di Lire **500000** e altri minori, nonchè alle estrazioni successive.

PER CONCESSIONE SPECIALE DEL GOVERNO ITALIANO

si possono pagare a rate

alle condizioni indicate nel programma

Il prezzo rimane invariato e deve versarsi nel modo seguente:

subito L. 7.50 per ogni obbligazione
» » 75.— per » diec. di obbl.
Obbligazioni con premio garantito

La rimanenza a saldo entro un anno purchè entro i primi sei mesi vengano pagate altre L. 12 per ogni oblig. e L. 120 p. ogni diec. di obbl.

All'atto del primo versamento viene rilasciato il certificato con i numeri per concorrere come le obbligazioni definitive all'estrazione del

31 DICEMBRE p. v.

e a quelle che avranno luogo durante il periodo della mora.

ALLO SCOPO DI EVITARE LA POSSIBILITA' DI QUALSIASI INGANNO

SI RACCOMANDA di accettare solamente le vere obbligazioni definitive ed i veri titoli interinali, assicurandosi che tanto le prime, come i secondi siano stampati su carta di filo colla dicitura in filigrana trasparente

«PRESTITO A PREMI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO»
«ASSUNTO DALLA BANCA CASARETO — GENOVA (ITALIA)»

SI RACCOMANDA ALTRESÌ DI VERIFICARE

che le diecine di obbligazioni abbiano la numerazione consecutiva, colle finali da **UNO a DIECI, perchè solo con questo si è certi di vincere un premio e nove rimborsi.**

Per l'acquisto di diecine di obbligazioni conviene sollecitare la richiesta perchè pochissime ne rimangono in vendita.

Con una probabilità contro sole nove **si è sicuri** di vincere un premio che può essere di L. 500000 (mezzo milione).

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N 11 presso Wels, (Alta Austria).

Fabbrica Specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni

della più moderna costruzione.

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

di fama mondiale

SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei **capelli e barba**.

il Pilogen **Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.**

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore**, contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque **Salso-Jodo-Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen **alla sua speciale preparazione, petrolio e pilocarpina** razionalmente uniti, deve la **superiorità e sicura efficacia superando** così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, e tutte le **imitazioni non riuscite**.

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case Imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi: flacone piccolo L. **1,75**, Flac. grande **2,75**, Flac. esportazione **4.50**, mezzo litro, **8,00**, un litro **12,00**.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** *a* SALSOMAGGIORE (Italia).

Collezionista di francobolli di Londra, di passaggio in Italia, cerca acquistare per circa L. 100.000 francobolli, rari, e collezioni intiere. Mediatori riceveranno alta provvigione. Offerte dettagliate, ma solo per iscritto, a «Philatelist» Hotel de l'Europe, Milano.

La réclame è il commercio

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gingive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

CAV. G. B. RONCA - VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando L. 1 si riceverà franca una scatola

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, *favorendone lo sviluppo* e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed *ora non ho un solo pelo bianco*. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da **MIGONE & C. - Via Orefici** (Passaggio Centrale, 2) - **MILANO**

SIETE DEBOLI!? ESAURITI!?

solo il **"Polifosfol-Crosara,,** alimento del cervello, potente neurogeno

ristora e rafforza i vostri nervi
vi dà vigoria
vi allieta lo spirito

Nell'anemia, esaurimenti, impotenza, paralisi, mali di testa e di stomaco, atonia intestinale, (mali tutti dovuti a debolezza di nervi) il **POLIFOSFOL** non ha rivali ed è ricostituente completo.

L. 3,00 un flacone — „ 15,00 sei flaconi franco di porto | Nelle farmacie e presso l'inventore **CROSARA ALVISE farmacista in Valdagno (Vicenza.)** Istruzioni ed attestati **GRATIS**

UN MILIONE E CINQUECENTOMILA LIRE

si debbono vincere con un solo biglietto dell'ultima

LOTTERIA ITALIANA

che costa Lire **TRE** alla data **IRREVOCABILE** del **15 GENNAIO 1913**

8882 PREMI PER LIRE 2,000,400

Sono ancora in vendita gli ultimi fortunati biglietti presso la Banca d'Italia in Roma Servizio Lotteria; presso tutte le Sedi e Succursali; presso tutte le Banche e Banchieri, Cambia-Valute, Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno. Per spedizioni aggiungere le spese postali.

I BIGLIETTI dell'ultima GRANDE LOTTERIA ITALIANA si spediscono in tutto il mondo inviando vaglia colle spese postali all'agenzia L'UTILE, Banco di Cambio, 32 via Carlo Alberto, Milano.

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5